

Martedì 13 aprile gli allievi dell'Unitre hanno incontrato la scrittrice **CAMILLA SALVAGO RAGGI**.

L'incontro a cura della prof.ssa Adriana Ghelli, ha interessato la "Letteratura al femminile" ovvero i libri scritti da donne nel tempo e in Europa. Nel Medioevo la scrittura si sviluppò solo negli ambienti di corte mentre in Francia c'erano capisaldi della letteratura femminile con molte scrittrici e pensatrici. Solo verso la metà dell'Ottocento anche in Italia si accresce la figura di molte scrittrici che però non raggiunsero la notorietà. In tempi più recenti ricordiamo la simpatia delle scrittrici di origine anglosassone che hanno saputo cogliere la realtà nel suo fugace divenire al di fuori di noi. L'interesse della scrittura è legato all'attualità più che la storia e il romanzo. Scritti veloci, corti, premianti hanno un bel taglio di scrittura e sono lo stimolo e il nutrimento della scrittrice. La differenza tra letteratura al femminile e al maschile è che la prima ha una propensione maggiore al dettaglio e all'intimo. Un ricordo anche alle scrittrici "ombra" e traduttrici. Infine un breve cenno al discorso delle scuole di scrittura al come si scrive, dapprima a penna poi con il computer, con il rimpianto del correttore di bozze e poi le difficoltà editoriali. Calorosi applausi finali hanno suggellato questo pomeriggio "al femminile".

La seconda parte del pomeriggio è stata dedicata alla presentazione del sito archeologico della piscina romana della città, l'argomento è stato argomentato dal dott. **GIANBATTISTA GARBARINO**.

L'uso del bagno termale nel periodo romano (III secolo a.C.) era solo per uso privato e lentamente diviene bagno pubblico per funzioni igieniche. Nel II secolo a.C. si aggiungono altre funzioni quali attività sportive, esercizi ginnici e attività di tipo estetico (massaggio -depilazione -lavaggi con olio). Al centro di tutte queste attività polivalenti, legate alla cura del corpo e dello spirito (recitazione musicale), nasce il bagno termale vero e proprio. Ovvero una sequenza di immersioni o passaggi in vasche a temperatura differenziata fino alla sauna finale. I bagni in quel periodo erano decorati molto semplicemente e solo con l'evoluzione architettonica del I secolo d.C. da funzioni igieniche diventano luoghi di divertimento con soluzioni architettoniche e decorative molto complesse sia a Roma che nei centri minori. Quindi possiamo immaginare un complesso termale in genere vicino all'anfiteatro e in un apposito quartiere periferico. In Acqui esistevano due impianti termali, uno vicino alla Bollente e l'altro in Corso Bagni. Quest'ultimo, scoperto nel 1913, è stato poi nascosto per una continuità di insediamento abitativo in età moderna. La vasca rettangolare, scavata nella roccia, dalle dimensioni di 6,5 x 13 metri e rifinita con piastrelle di marmo bianco e marmi colorati importati era certamente approvvigionata dall'acqua della sorgente Bollente e doveva svolgere la funzione di "calidarium" cioè di ambiente riscaldato artificialmente in cui prendere bagni caldi. A seguito della presentazione del relatore, i presenti si sono recati in Corso Bagni per la visione diretta dell'area archeologica con molto interesse e curiosità.